

# SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	PST
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	03
NCTN - Numero catalogo generale	00634416
ESC - Ente schedatore	R03
ECP - Ente competente	S27
RV - RELAZIONI	
ROZ - Altre relazioni	0300634404
AC - ALTRI CODICI	
ACC - Altro codice	STS/MNST
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	bobina
OGTT - Tipologia	secondaria da 5 spire
OGTN - Denominazione	Modello Leybold 562 19
CT - CATEGORIA	
CTP - Categoria principale	fisica
CTA - Altra categoria	elettricità e magnetismo
CTC - Parole chiave	laboratorio
CTC - Parole chiave	didattica
CTC - Parole chiave	Fisica sperimentale
CTC - Parole chiave	induzione elettromagnetica
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Lombardia
PVCP - Provincia	MI
PVCC - Comune	Milano
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	padiglione
LDCN - Denominazione attuale	Padiglione Aeronavale
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO	
INVD - Data	1953-
INVN - Numero	4025
STI - STIMA	

**COL - COLLEZIONI****COLD - Denominazione**

Collezione di strumentazione tecnico scientifica del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA****DTZG - Fascia cronologica di riferimento**

sec. XX

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA****DTSI - Da**

1959

**DTSV - Validità**

ca

**DTSF - A**

1959

**DTSL - Validità**

ca

**DTM - Motivazione cronologia**

documentazione

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE RESPONSABILITÀ****AUTR - Ruolo**

costruttore

**AUTN - Autore nome scelto**

E. Leybold's Nachfolger AG

**AUTA - Dati anagrafici  
Periodo di attività**

1870/ 1967

**AUTH - Sigla per citazione**

30000261

**AUTM - Motivazione  
dell'attribuzione**

analisi stilistica

**MT - DATI TECNICI****MTC - Materia e tecnica**

rame

**MTC - Materia e tecnica**

metallo

**MTC - Materia e tecnica**

legno

**MIS - MISURE****MISU - Unità**

cm

**MISA - Altezza**

34

**MISL - Larghezza**

7,5

**MISN - Lunghezza**

9

**MISV - Specifiche**

filo, spessore, cm, 0,8||spire, diametro, cm, 6,5

**MIST - Validità**

ca

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Oggetto**

Questa bobina è costituita da un grosso filo in rame, di 8mm di spessore, avvolto in 5 spire di ca. 65mm di diametro. La risultante bobina è rivestita internamente con un manicotto isolante e le sue estremità sono provviste di manici in legno. Per chiudere il circuito elettrico, al di sopra dei manici sono avvitati dei morsetti, in cui sono fissati dei chiodi.

**UTF - Funzione**

Questa bobina viene utilizzata come bobina secondaria su un trasformatore per esperienze il cui primario viene collegato alla rete di alimentazione a corrente alternata. Normalmente viene utilizzata per produrre fortissime correnti in un circuito a resistenza molto bassa. ||Con il trasformatore ed una bobina primaria collegata alla rete di

alimentazione, utilizzando questa bobina e dei lamierini (sottili lamine metalliche), posti tra i morsetti del manico, si possono fare dimostrazioni di saldatura a punti.

#### ISR - ISCRIZIONI

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a incisione e stampa su targhetta in metallo blu
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	maiuscolo/ numeri
<b>ISRP - Posizione</b>	sul manicotto
<b>ISRI - Trascrizione</b>	MUSEO SCIENZA  4025  MILANO

#### DRZ - Specifiche sulle relazioni

Questa bobina (562 19) poteva essere utilizzata con il trasformatore scomponibile (562 11, 562 12).||I numeri tra parentesi si riferiscono a modelli della stessa casa costruttrice (Leybold). Per la ricerca dei numeri in parentesi, vedi campo OGTN.

Questo dispositivo faceva probabilmente parte del materiale in dotazione al "Centro di Fisica Sperimentale" dell'allora denominato "Museo della Scienza e Tecnica Leonardo da Vinci" di Milano.||L'idea del Centro di Fisica nacque contestualmente alla nascita del Museo: l'allestimento prevedeva una sezione di Fisica con scopi didattici che contenesse esperimenti in atto, a disposizione permanente del visitatore. Ma la visione di un evento all'interno di una vetrina non era sufficiente: iniziò così la raccolta di strumenti ed accessori moderni per realizzare esperimenti che potessero essere effettuati direttamente dall'utente.||Da subito questa attività sperimentale attirò l'attenzione di funzionari ministeriali ed insegnanti.||Nel frattempo, nel 1955, nel nuovo edificio del Museo, detto Monumentale, vennero collocati le aule, i laboratori, gli impianti, le officine, le sale studio, necessari per ospitare il nascente Centro di Fisica Sperimentale.||Nello stesso anno venne organizzato il primo corso per insegnanti degli Istituti Tecnici, organizzato dal prof. Tommaso Collodi, già Ispettore Centrale P.I. ed allora Direttore Didattico Nazionale per l'Istruzione Tecnica.||I risultati furono così soddisfacenti che anche i Licei e gli Istituti Magistrali cominciarono ad organizzarne per i loro professori.||Oltre alla qualità delle attività offerte, quest'iniziativa si inseriva in un contesto di difficoltà legate alla fine della Guerra , di povertà dei gabinetti scolastici, di scarsa preparazione di molti insegnanti.||Il Museo offriva alla Scuola uno strumento efficace ed immediato per risalire la china.||I corsi di aggiornamento dei professori, inizialmente della durata di sei giorni, divennero ben presto di dieci/quindici giorni e comprendevano: un gruppo di conferenze tenute da professori universitari o esperti qualificati, lezioni sperimentali, esercitazioni individuali o in piccoli gruppi, lezioni a livello secondario tenute dagli stessi partecipanti, proiezioni di materiale sul tema, visite d'istruzione.||Fin dall'inizio molte scuole cominciarono ad affluire al centro di Fisica con i loro studenti per assistere a lezioni sperimentali.||Il prestigio del Museo e del suo Centro di Fisica ebbero autorevolissimi riconoscimenti anche in campo internazionale soprattutto attraverso l'O.C.D.E. (Organisation de Coopération et de Développement Economique) che riconosceva l'importanza dell'insegnamento scientifico e promuoveva nuovi metodi d'insegnamento e di sperimentazione.||Altre due importanti iniziative si affiancarono, a metà degli anni sessanta, alle attività del Centro di Fisica: la creazione di una mostra permanente di materiale scientifico-didattico (realizzata con materiali forniti dalle ditte costruttrici) e la nascita di una biblioteca di consultazione specializzata riguardante l'insegnamento

#### NSC - Notizie storico-critiche

alla Scuola uno strumento efficace ed immediato per risalire la china.||I corsi di aggiornamento dei professori, inizialmente della durata di sei giorni, divennero ben presto di dieci/quindici giorni e comprendevano: un gruppo di conferenze tenute da professori universitari o esperti qualificati, lezioni sperimentali, esercitazioni individuali o in piccoli gruppi, lezioni a livello secondario tenute dagli stessi partecipanti, proiezioni di materiale sul tema, visite d'istruzione.||Fin dall'inizio molte scuole cominciarono ad affluire al centro di Fisica con i loro studenti per assistere a lezioni sperimentali.||Il prestigio del Museo e del suo Centro di Fisica ebbero autorevolissimi riconoscimenti anche in campo internazionale soprattutto attraverso l'O.C.D.E. (Organisation de Coopération et de Développement Economique) che riconosceva l'importanza dell'insegnamento scientifico e promuoveva nuovi metodi d'insegnamento e di sperimentazione.||Altre due importanti iniziative si affiancarono, a metà degli anni sessanta, alle attività del Centro di Fisica: la creazione di una mostra permanente di materiale scientifico-didattico (realizzata con materiali forniti dalle ditte costruttrici) e la nascita di una biblioteca di consultazione specializzata riguardante l'insegnamento

della Fisica a livello secondario.||Il Centro di Fisica, fiore all'occhiello del Museo, è rimasto in funzione fino al 1984.

## CO - CONSERVAZIONE

### STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCD - Data	2008
STCC - Stato di conservazione	buono

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	acquisto
--------------------------	----------

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
-----------------------------	-------------------

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAD - Data	2008/00/00
FTAE - Ente proprietario	Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"
FTAN - Codice identificativo	PST-ST110-00276_01

### BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Apparecchi Fisica
BIBD - Anno di edizione	1961
BIBH - Sigla per citazione	NR
BIBN - V., pp., nn.	p. 110

## AD - ACCESSO AI DATI

### ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	2
ADSM - Motivazione	scheda di bene di proprietà privata

## CM - COMPILAZIONE

### CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2008
CMPN - Nome	Ranon, Simona
CMPN - Nome	Reduzzi, Luca
RSR - Referente scientifico	Brenni, Paolo
FUR - Funzionario responsabile	Sutera, Salvatore
FUR - Funzionario responsabile	Ronzon, Laura

### AGG - AGGIORNAMENTO-REVISIONE

AGGD - Data	2011
AGGN - Nome	Iannone, Vincenzo

<b>AGGE - Ente</b>	Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Ronzon, Laura
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	